

per avere le necessarie e legittime informazioni le persone raggiunte da decreto ingiuntivo sono state costrette a rivolgersi a dei professionisti, con le ovvie conseguenze economiche;

pare all'interrogante che l'Inps avvii con estrema disinvoltura azioni legali senza prima rendere informato il cittadino ed aver chiesto per vie normali il pagamento del suo credito -;

quali provvedimenti intenda il Ministro adottare per verificare se il comportamento dell'Inps di inviare tali ingiunzioni di pagamento sia legittimo;

se una volta accertato l'errore, i cittadini interessati vengano sgravati delle spese legali, a meno che non esista la prova della precedente richiesta di versamento formulata a mezzo lettera raccomandata (come da prassi);

quali azioni si intende perseguire per accertare le specifiche responsabilità dei funzionari dell'Inps. (5-06819)

GARRA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la dottoressa Clara Veneranda Cipullo, candidata al concorso ad uditore giudiziario in corso di espletamento, ha ricorso al Consiglio di Stato, sezione IV, avverso l'ordinanza del Tar Lazio - sezione I n. 2632 del 1999 che aveva respinto l'istanza cautelare dalla stessa candidata proposta avverso la sua esclusione dalle prove di esame per il predetto concorso, e l'alto consesso ha ritenuto illegittima l'esclusione della stessa candidata per avere commesso un solo errore in sede di prove per *quiz*;

l'ordinanza della predetta sezione n. 1917 del 28 settembre 1999 ha accolto la sospensione chiesta dalla ricorrente ordinando l'ammissione con riserva della candidata alle prove d'esame del concorso in argomento;

le motivazioni in punto di diritto enunciate dall'alto consesso lasciano pre-

vedere un giudizio di costituzionalità delle norme che regolano la prova per *quiz* non favorevole all'amministrazione;

sul piano della parità giuridica dei candidati appare giusto che l'amministrazione, sentito il Consiglio superiore della magistratura, ammetta con riserva alla prova orale la generalità dei candidati rimasti esclusi per avere commesso nelle prove per *quiz* un solo errore -;

1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor Ministro;

2) se non ritenga di disporre - in forza dei poteri di autotutela - l'ammissione con riserva degli altri candidati che hanno commesso un solo errore, in modo da evitare che i beneficiari dell'ammissione con riserva siano soltanto i ricorrenti ai Tar. (5-06820)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

SCOZZARI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

l'intolleranza al glutine o celiachia è una patologia di origine genetica che causa profonde alterazioni della mucosa intestinale con conseguente male assorbimento ed è responsabile di disfunzioni a carico di altri organi ed apparati oltre a quello digerente. Si tratta di una intolleranza permanente alla gliadina del frumento e alle corrispondenti proteine di segale, orzo e avena;

si stima che tale patologia colpisca un soggetto ogni duecento, anche se i casi clinicamente diagnosticati sono inferiori perché non sempre la celiachia è associata a sintomi specifici;

i soggetti affetti da tale patologia devono attenersi ad una dieta scrupolosamente priva di glutine, perché anche piccole quantità possono causare seri danni.

Non possono pertanto includere nella loro dieta pane, pasta, biscotti e tutti i farinacei normalmente in commercio, che vengono sostituiti da prodotti dietetici forniti dal Servizio sanitario nazionale;

da alcune indagini effettuate da celiaci risulta che il costo dei prodotti nelle città europee è molto più basso che in Italia (ad esempio un pacco di merendine acquistate in un supermercato in Germania verrebbero pagate 4.455 lire, mentre se acquistate in una farmacia italiana costerebbero 7.300 lire) —:

anche se in massima parte il Servizio sanitario nazionale rimborsa i celiaci delle spese sostenute per l'acquisto dei prodotti, per quale motivo in Italia si debbano pagare a peso d'oro alimenti necessari per la salute quando i soldi dei rimborsi risparmiati dalle Asl potrebbero servire per migliorare per esempio le strutture ospedaliere invece di finire nelle tasche dei farmacisti;

come sia possibile che i prodotti di una ditta italiana costino meno all'estero che in Italia se dobbiamo aggiungere le spese di spedizione e di trasporto;

per quale motivo non sia possibile reperire i prodotti senza glutine nei supermercati, come succede negli altri paesi europei, poiché in questo modo i produttori avrebbero a che fare con catene di supermercati che hanno molto più potere contrattuale delle farmacie dove invece possono imporre i prezzi;

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro per eliminare le indicate disparità tra i cittadini celiaci italiani e quelli degli altri Paesi europei. (4-26027)

ACIERNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

il 15 settembre 1999 l'ente vigente chiedeva a codesto ministero copia degli ultimi tre bilanci delle case da gioco operanti in Italia;

il 7 ottobre 1999, la direzione generale dell'amministrazione civile direzione centrale delle autonomie, servizio enti locali, rispondeva testualmente: «...si fa presente che questo ministero, fin dal 1994, ha deciso di non avvalersi della facoltà di subordinare alla propria approvazione gli atti di gestione dei casinò di Venezia, San Remo e Campione d'Italia (quelli relativi alla casa da gioco di Saint Vincent non sono mai stati subordinati all'approvazione del ministero)» —:

in base a quali valutazioni si sia giunti a questa decisione;

se non ritenga gravissimo che lo Stato abbia rinunciato alla verifica ed al controllo dei bilanci, e quindi della gestione, delle uniche case da gioco esistenti sul territorio nazionale;

se non ritenga opportuno che il ministero riacquisisca immediatamente tale facoltà e si riesami subito la situazione contabile ed amministrativa dei suddetti Casinò dal 1994 ad oggi. (4-26028)

MUZIO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

il gruppo Merone, quinto produttore di cemento in Italia, del gruppo svizzero « Holder-Bank », ha presentato un piano di riorganizzazione che prevede entro la fine del 1999 il concentramento della produzione negli stabilimenti di Merone e Termate mentre i tagli pare riguardino le unità produttive di Cassago (Lecco) e Morano Po (Alessandria), nonché Fusine (Sondrio) e Paladina (Bergamo);

le posizioni in esubero risulterebbero 180 su 700-750 ed in particolare per quanto attiene lo stabilimento di Morano Po (Alessandria) sembrerebbe che il provvedimento possa provocare una riduzione di 72 degli 86 dipendenti trasformando in centro di macinazione e di distribuzione la

cementeria di Morano che ha già visto nel passato procedure di messa in mobilità;

se questo grave provvedimento verrà attuato andrebbe ad aggravare ulteriormente la già negativa situazione disoccupazionale presente nel casalese —:

quali misure vogliano adottare per evitare che i provvedimenti annunciati dal gruppo Merone determinino una ancor più grave situazione per i lavoratori della Cementeria di Morano sul Po e sulle loro famiglie;

se non ritengano opportuno convocare le parti per affrontare i problemi conseguenti a questa riorganizzazione aziendale. (4-26029)

CENTO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

più volte in via Prenestina a ridosso dell'insediamento urbano Ponte di Nona (Roma) si sono verificati nei mesi scorsi numerosi incidenti stradali;

in data 22 aprile 1999 in seguito alle proteste dei cittadini del quartiere la provincia di Roma si era impegnata a realizzare interventi di illuminazione e di rifacimento della segnaletica verticale ed orizzontale;

detti interventi non sono stati ancora realizzati;

tale situazione configura un pericolo costante per la popolazione interessata e gli automobilisti e contrasta con le stesse norme del codice della strada e gli obblighi che da essa ne derivano per le amministrazioni locali —:

quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per le proprie competenze e in accordo con gli enti locali interessati, per garantire la sicurezza della viabilità di via Prenestina nel tratto a ridosso del quartiere Ponte di Nona. (4-26030)

CIAPUSCI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con il cambiamento della normativa che regola il settore scolastico ed il diritto all'istruzione si è tra l'altro stabilito il principio dell'autonomia scolastica provinciale in seno ai vari provveditorati, conferendo alle dirigenze locali una più ampia discrezionalità operativa nei limiti degli stanziamenti di economie e risorse umane fissate a livello centrale. Tramite l'impiego di queste risorse il provveditore dovrà soddisfare tutte le esigenze del territorio di sua competenza, anche laddove queste disponibilità in ottemperanza alle statistiche più generalizzate sono state drasticamente ridotte;

il provveditore di Sondrio subendo una tra le più alte riduzioni in termini percentuali del territorio italiano, riduzione che tra l'altro non tiene conto della conformazione morfologica del territorio provinciale, ha dovuto provvedere all'annullamento di alcune realtà territoriali accorpando alcuni plessi scolastici, tra le quali Colorina. In precedenza lo stesso provveditore di Sondrio aveva richiesto, senza avere esito positivo, un'integrazione dell'organico per assicurare l'orario curricolare previsto per legge, necessitando di almeno sei docenti in più;

in Comune di Samolaco (Sondrio) è stato momentaneamente « salvato » il plesso di Era, nel quale però probabilmente gli alunni non potranno seguire le lezioni di lingua straniera per carenza di disponibilità di organico e per il quale si è riusciti ad evitare l'accorpamento dovuto proprio alla mancanza di docenti;

sempre in Comune di Samolaco su istanza dei genitori dei bambini della scuola elementare sita in frazione di S. Pietro, dopo quasi un decennio il provveditore ha disposto lo spostamento di una docente dall'insegnamento attivo. Tale allontanamento dall'insegnamento era stato richiesto ripetutamente nell'ultimo decennio dai genitori; la richiesta è motivata dall'avversione all'insegnamento, dalle continue assenze, anche di breve periodo che

avrebbero impossibilitato il subentro di un supplente, dai pessimi rapporti che l'insegnante di cui sopra avrebbe con le colleghe, con i genitori e con i propri alunni; tali carenze pregiudicherebbero la preparazione scolastica degli alunni ed inoltre i metodi educativi adottati dall'insegnante in questione pregiudicherebbero anche la stabilità psichica degli alunni: sono stati denunciati al Sindaco di Samolaco, dai genitori turbamenti tali nei loro figli che inducono i bambini a rifiutare categoricamente l'insegnamento ed in un caso si sarebbe riscontrato il comportamento schizofrenico del bambino che ha accusato anche incubi durante il sonno. All'allontanamento si è giunti solo dopo travagliate richieste al provveditorato di Sondrio che hanno indotto i genitori esasperati dalla mancanza di riscontro e dal protrarsi della definitiva soluzione, a rivolgersi al sindaco che ha chiesto ed ottenuto un'immediata inchiesta che pur riscontrando i difetti e le carenze sopra evidenziate non ha potuto far valutare il definitivo allontanamento dell'insegnante;

l'insegnante di cui alla presente interrogazione, giunge a Samolaco da analoga esperienza in altro comune della provincia -:

se non si ritenga che dieci anni di insistenze di genitori diversi (poiché l'insegnante ha cambiato plesso durante la sua esperienza lavorativa scolastica ed i bambini frequentanti le scuole elementari nel corso di cinque anni cambiano così come i genitori) siano sufficienti ad attestare la incompatibilità ambientale dell'insegnante all'interno del plesso di Samolaco e la sua carente adattabilità al ruolo di docente scolastico;

se, per dare la disponibilità al provveditorato di Sondrio di organico attivo all'insegnamento non si ritenga di sostituire la docente di cui sopra allontanandola in modo definitivo dall'insegnamento;

se non si ritenga di intervenire sulle norme legislative attuali onde dare la possibilità a livello locale di poter ottemperare alle proprie responsabilità direttive in-

renti alle mansioni di propria competenza, soprattutto in ottemperanza alle recenti normative emanate relativamente alla razionalizzazione ed al dimensionamento scolastico concedendo maggior autonomia operativa che sicuramente gioverà all'apprendimento formativo scolastico eliminando eccessi di garantismo che si frappongono alla modernizzazione scolastica. (4-26031)

VALDUCCI. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

l'università di Roma « La Sapienza » in data 6 agosto 1999 ha indetto un concorso a n. 10 posti di nona qualifica funzionale, area amministrativo-contabile, profilo professionale di vice dirigente;

sul regolamento e sul bando di concorso di cui sopra si evincono, ad avviso dell'interrogante, le seguenti violazioni di legge:

violazione degli articoli 45 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e 5 e 7 del contratto collettivo nazionale del lavoro, in quanto le materie dei corsi di formazione, le progressioni di carriera e i concorsi pubblici non possono essere interessati da accordi con le organizzazioni sindacali;

violazione dell'articolo 15 della legge n. 23 del 1986 che prevede: « Alla nona qualifica funzionale si accede mediante concorso interno per prove scritte e orali, e per valutazione dei titoli di servizio. Il concorso è riservato al personale dell'ottava e della settima qualifica funzionale dell'area amministrativo-contabile in possesso di laurea, che abbia maturato, rispettivamente, quattro e otto anni di servizio effettivo nella qualifica ». In effetti, il concorso bandito esclude il personale della settima qualifica ed omette di valutare i titoli di servizio, elemento fondamentale per la formazione dei dirigenti. Risulta all'interrogante che l'amministrazione non abbia dato inoltre alcuna motivazione del perché non sia stata attivata la procedura prevista dal comma 7 dello stesso articolo

che prevede una selezione per merito comparativo. L'articolo 7 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come integrato e modificato con i decreti-legge 18 novembre 1993, n. 470, 23 dicembre 1993, n. 546 e 12 maggio 1995, n. 163, al punto 4 stabilisce che le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, rilasciando attestati e non, utilizzabili come corso-concorso, stravolgendo ed omettendo di applicare quanto previsto dall'articolo 36 del CCNL;

il numero dei posti messi a concorso, nella fattispecie n. 10, non risulta armonizzarsi con la delibera del consiglio di amministrazione dell'Ateneo datata 15 maggio 1997, che, per la sola applicazione dell'articolo 46, comma 2, del contratto collettivo nazionale del lavoro prevede n. 19 posti, ulteriormente incrementati dalle vacanze determinatesi *medio tempore* dal *turn-over* e trasferimenti;

l'articolo 46, comma 2, del contratto collettivo nazionale del lavoro, prevede la corresponsione di una indennità annua lorda di lire 2 milioni in favore di funzionari della ex carriera direttiva amministrativa, indennità riassorbita ove gli atenei procedano all'inquadramento nella nona qualifica a seguito della rideterminazione della pianta organica. Quindi tali somme potrebbero essere riassorbite con l'inquadramento dei funzionari idonei per percepire l'indennità di funzione, ma non idonei per essere inquadrati alla qualifica per cui percepiscono l'indennità eliminando, inoltre, i non pochi costi di un concorso *ex novo*. Inoltre, si sottolinea che l'amministrazione competente, in ossequio agli articoli 45 e 46, comma 1, del contratto collettivo nazionale del lavoro, ha inquadrato nelle qualifiche superiori le II, III, IV, V e VI qualifiche;

il bando di concorso è stato pubblicato a mezzo affissione all'albo e con lettere circolari, violando la normativa vigente che prescrive, anche per i concorsi interni, la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*;

il bando di concorso risulta essere stato ulteriormente rimaneggiato (in merito ai termini ed ai requisiti) —:

se tali fatti siano veri e se non si intenda adottare con urgenza gli opportuni provvedimenti al fine di ripristinare una situazione di piena legalità, anche per evitare gli ulteriori costi conseguenti ai numerosi ricorsi che potrebbe generare lo svolgimento del concorso così come previsto. (4-26032)

GAZZILLI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

l'organizzazione sindacale autonoma della polizia penitenziaria ha promosso in data 11 ottobre 1999 una manifestazione di protesta avverso l'inerzia della amministrazione in rapporto alle molteplici problematiche presenti nella Casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta);

vengono, in particolare, lamentati il costante depauperamento dei servizi interni per la precaria situazione del servizio traduzioni; lo scadimento delle condizioni minime di sicurezza; l'inadeguato utilizzo di alcune unità di polizia penitenziaria femminile; l'incongrua distribuzione delle prestazioni straordinarie; l'arbitraria limitazione delle prestazioni festive al solo personale addetto ai servizi a turno; lo spostamento di unità senza la previa consultazione delle organizzazioni sindacali;

ulteriori manifestazioni di protesta sono in corso di programmazione:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per ripristinare accettabili condizioni di lavoro nel penitenziario suddetto e per evitare il protrarsi della agitazione in atto. (4-26033)

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'interno.* —
Per sapere — premesso che:

da tempo nel comune di Maddaloni (Caserta) si registrano irregolarità e di

sfunzioni che, nonostante le vibrato proteste della popolazione, sono ignorate dagli amministratori, dal prefetto e dalla magistratura;

mesi orsono, secondo quanto riferito dalla stampa locale, gli abitanti delle case popolari di via Feudo hanno consegnato al sindaco due enormi topi e hanno chiesto la bonifica del quartiere abbandonato al degrado e alla criminalità;

sinora tali giuste istanze risultano insoddisfatte;

il prefetto non ha assunto alcuna iniziativa e la magistratura tace —:

quali provvedimenti di propria competenza intendano adottare al fine di promuovere il recupero di adeguate condizioni di vivibilità nel predetto rione e nell'intera città. (4-26034)

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, premesso che:

con diversi atti ispettivi rimasti senza riscontro venivano segnalate le irregolarità e le disfunzioni presenti nel comune di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) le quali, nonostante le vibrato proteste della popolazione, erano ignorate dagli amministratori, dal prefetto e dalla magistratura;

in particolare, con interrogazione n. 4-21459 veniva rappresentato il degrado della via Santella e con interrogazione n. 4-22387 si rimarcava lo stato di completo abbandono della via Fardella;

nessun intervento risulta sinora attuato dal prefetto e dalla silente magistratura —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di promuovere il recupero di adeguate condizioni di vivibilità nella predetta cittadina. (4-26035)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

quasi tutti gli affaristi che hanno ottenuto aziende e società pubbliche, hanno licenziato o posto in cassa integrazione quasi tutto il personale dipendente;

dopodiché hanno fatto grossi affari vendendo impianti, immobili ed attrezzature varie con colossali guadagni;

gli operai e gli impiegati hanno sempre pagato un alto prezzo, si sono visti da un giorno all'altro privati del posto di lavoro, condannati alla disoccupazione —:

se si rendano conto del fallimento delle privatizzazioni, delle regalie che sono state fatte a gruppi di speculatori, a potentati economici, ad affaristi di tutte le risme, che hanno ottenuto a pochi soldi (una regalia) impianti colossali, grandi società che erano costate alla collettività fiumi di denaro;

se il Governo ritenga tutto ciò giusto, lecito e morale;

quanti siano i lavoratori allontanati a vario titolo, sotto forma di licenziamento, di cassa integrazione, di prepensionamenti, di regalie da tutte le aziende e società privatizzate;

se per le imminenti società che vengono privatizzate il Governo voglia almeno avere un minimo di accortezza, vietando il licenziamento o l'allontanamento, o la posta in cassa integrazione del personale in servizio, tutto ciò per evitare che si ripetano le passate vergogne, che sono avvenute tra il silenzio del governo di sinistra e dei sindacati di regime. (4-26036)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

valanghe di parole vengono pronunciate dal sindaco di Roma, mentre le opere

per il Giubileo sono tutte ferme e molte non hanno avuto neppure inizio -:

se non ritiene di revocare subito il mandato di responsabile della gestione degli interventi per il Giubileo al sindaco di Roma, vista la lampante incapacità dimostrata. (4-26037)

LUCCHESI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere:

i motivi per cui non sia stato ancora firmato il provvedimento che estende le agevolazioni tariffarie anche per i cellulari GSM (provvidenze editoria ex articolo 28 legge n. 416/1981);

se non si ritiene assurda ed arcaica l'attuale interpretazione di leggi e regolamenti, per cui solo per cellulari TAC vengono applicate le provvidenze;

quando la pubblica amministrazione potrà seriamente essere moderna e dinamica, un tempo si sperava nel duemila, ormai ci siamo, ma tutto rimane tale e quale, anche la miopia di certe burocrazie e strutture arcaiche e primordiali. (4-26038)

GAZZILLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

in data 1° agosto 1998 venne disposto lo scioglimento del Consiglio comunale di Castel Volturno (Caserta);

il ricorso, tempestivamente presentato dagli amministratori, è stato discusso in data 31 marzo 1999 innanzi alla prima sezione del Tar Campania;

da allora non è stato possibile conoscere né la sentenza né l'epoca in cui presumibilmente la decisione sarà pubblicata ancorché il termine per la pubblicazione, normativamente stabilito, sia decorso pochi giorni dopo la udienza di discussione sopra specificata;

il protrarsi di tale illegittima situazione e per restituire alla popolazione del predetto comune la fiducia nella giustizia che da tempo ha perduto -:

quale sia lo stato del procedimento e le ragioni di tanto rilevante ritardo. (4-26039)

GAZZILLI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

con interrogazioni n. 4-25585 e n. 4-25739 si rappresentava che, dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Castel Volturno (Caserta), la triade commissariale e gli organi locali sopraordinati erano incorsi nella violazione dei criteri di imparzialità, buon andamento e trasparenza dell'azione amministrativa;

siffatto avviso dell'interrogante derivava dal fatto che i commissari, con parzialità e « partigianeria » più che palesi, avevano designato a rappresentare nell'assemblea del Consorzio rifiuti Ce4 un impiegato comunale, tale Antimo Traettino, dirigente di quella sezione dei Ds;

la designazione predetta è sembrata quanto meno inopportuna da un lato perché il menzionato scioglimento era avvenuto a seguito di esposto inoltrato proprio dal Traettino, dall'altro perché nelle ultime consultazioni elettorali l'amministrazione Ds era stata pesantemente sconfitta da uno schieramento riconducibile al Polo per le libertà;

inoltre il predetto Traettino è stato incaricato di presiedere una commissione comunale di controllo nel delicato settore della nettezza urbana;

si apprende ora che a comporre detta commissione è stato chiamato anche certo Carlo Russo il quale, in diverse vertenze, sarebbe il difensore di Luise Mario, ex sindaco Ds della città, sconfitto nella competizione amministrativa del novembre 1997;

ove quanto testé esposto a proposito della nomina dell'avvocato Russo corri-

spondesse a verità, si tratterebbe, ad avviso dell'interrogante, di un ulteriore gravissimo esempio di parzialità e « partigianeria » ascrivibile ai commissari di governo, poiché sarebbero stati senz'altro lesi i valori tutelati dall'articolo 97 della Carta Costituzionale -:

quale sia il suo giudizio su tutta la vicenda in questione;

se non ritenga di dover adottare urgenti provvedimenti per riportare in terra di lavoro la imparzialità dell'azione amministrativa. (4-26040)

SINISCALCHI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

tra le autostrade italiane l'importantissima tratta che collega Salerno a Reggio Calabria rappresenta certamente, nonostante sia tra le più trafficate, la più insicura autostrada italiana;

numerossimi incidenti si verificano sulla citata autostrada proprio in ragione della scarsissima sicurezza che l'intero percorso offre agli automobilisti;

gli oltre quattrocento chilometri di autostrada sono caratterizzati da un pessimo stato del manto stradale e da una strutturale insufficienza delle due corsie esistenti;

la costruzione di una terza corsia e l'ammodernamento della intera struttura esistente sono state programmate da quasi un decennio;

i milioni di cittadini che con paura sono costretti a percorrere l'autostrada chiedono con sempre maggiore insistenza e decisione una risposta chiara in ordine al termine dei lavori di ammodernamento -:

quali risposte il Governo, certamente non responsabile dei richiamati ritardi, possa offrire ai cittadini per dare loro non semplici speranze ma certezze in ordine ad un epilogo celere e puntuale di una vicenda che per troppi anni ha penalizzato il concreto sviluppo del mezzogiorno nel nostro Paese. (4-26041)

ALOI. - *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

le indennità percepite dai giudici di pace sono assoggettate a tassazione Irpef, in quanto il decreto legislativo n. 314 del 2 settembre 1997 ha assimilato detti compensi a quelli di lavoro subordinato, ampliando in tal senso l'elencazione della lettera f) dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 -:

se siano a conoscenza che le Sezioni unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 11272 del 1° ottobre-9 novembre 1998, hanno assegnato alle indennità dei giudici di pace la natura di « emolumenti » a carattere meramente indennitario e in senso lato di ristoro degli oneri sostenuti, sulla base del presupposto che l'attività giurisdizionale dei giudici di pace si svolge in forza di « un rapporto di servizio volontario con attribuzioni di funzioni pubbliche »;

se non ritengano, alla luce della condivisibile decisione della Cassazione, che le indennità in parola, per la loro natura risarcitoria, sfuggano ad ogni e qualsivoglia tassazione, in quanto non concorrono alla produzione del reddito;

se non ritengano di approntare di concerto, tempestivamente, uno strumento legislativo, modificativo del succitato decreto legislativo n. 314 del 2 settembre 1997. (4-26042)

NAPOLI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

i corsi di strumento musicale negli istituti magistrali sono stati aboliti nel 1997;

i docenti di strumento musicale nei citati istituti sono stati nominati dalle graduatorie di scuola media inferiore (A032) con il diploma di conservatorio specifico per ogni strumento;

la valutazione del servizio prestato per i suddetti docenti è paradossalmente pari a sei punti annui a differenza dei dodici punti conseguiti dai docenti della scuola media;

nella legge n. 124 del 1999 sono stati presi in considerazione i docenti di strumento musicale dei conservatori e delle scuole medie ad indirizzo musicale ma non quelli degli istituti magistrali;

quanto sopra sta creando dubbie interpretazioni per la partecipazione dei docenti di strumento musicali degli istituti magistrali ai concorsi abilitanti riservati previsti dalla legge n. 124 del 1999;

se non ritenga indispensabile ed urgente definire la situazione dei docenti in questione, al fine di garantire loro l'applicazione del contenuto della legge n. 124 del 1999 come il restante personale di analoga disciplina. (4-26043)

PISAPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 7 ottobre 1999 nel corso di un'operazione condotta congiuntamente dalla polizia e dai vigili urbani è stato sgomberato a Milano il campo nomadi di via Barzaghi, nel quale vivevano circa 200 rom, tutti in possesso di regolare permesso di soggiorno, e nel quale erano ospitati 70 profughi kosovari in attesa di asilo;

il campo di via Barzaghi era stato messo a disposizione dei nomadi dall'amministrazione comunale, la quale aveva provveduto a dotare la struttura di acqua e servizi igienici, mentre le roulotte erano state, su richiesta del comune, acquistate e assicurate a spese degli ospiti del campo;

lo sgombero è avvenuto con modalità gratuitamente brutali e violente: i presenti nel campo sono stati fatti allontanare precipitosamente dalle roulotte, senza dare loro neppure il tempo di prelevare documenti, denaro ed effetti personali, e le roulotte e tutto ciò che era rimasto al loro interno sono state distrutte con una ruspa;

l'assessore comunale Paolo Del Debio ha dichiarato che lo sgombero non è stato disposto dal comune bensì dalla questura; la questura ha al contrario affermato che l'operazione è avvenuta su richiesta del comune;

lo sgombero è stato eseguito senza avere preventivamente individuato una sistemazione alternativa, costringendo dunque le famiglie ospiti del campo a trascorrere le notti successive all'addiaccio o in sistemazioni di fortuna —:

da quale autorità e per quali ragioni sia stato disposto lo sgombero;

per quali motivi lo sgombero sia avvenuto senza la preventiva individuazione di un'idonea sistemazione alternativa per la popolazione presente nel campo e quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per accertare le relative responsabilità;

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato circa le modalità dello sgombero e quali iniziative intenda assumere per individuare i responsabili degli atti di danneggiamento e di violenza verificatisi nel corso dell'operazione;

quali iniziative intenda assumere per assicurare un'immediata e dignitosa sistemazione alle famiglie sgomberate. (4-26044)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, sulla tratta ferroviaria Roma-Napoli si sono registrati dei pericolosi rallentamenti e delle inaspettate soppressioni di treni già annunciati;

i pochi treni non soppressi sono stati, ovviamente, presi d'assalto dai viaggiatori e conseguentemente hanno presentato un pericoloso sovraffollamento;

le preoccupanti disfunzioni che hanno fortemente penalizzato i numerosi utenti del servizio, costringendoli ad estenuanti attese, si sarebbero verificate a causa della

installazione di un nuovo sistema di controllo centralizzato del quale si sarebbe dotata la stazione Termini di Roma;

da una nota proveniente dalle Ferrovie dello Stato, riportata dagli organi di informazione, si è appreso che le disfunzioni si sarebbero verificate a causa di problemi meccanici di assestamento e di interfaccia dei binari con la cabina centrale, soprattutto sulla direttrice Cassino-Formia;

le preoccupanti disfunzioni, che potrebbero ripetersi nei prossimi giorni, rischiano di penalizzare ulteriormente un percorso ferroviario il cui traffico si aggira sul migliaio di convogli giornalieri;

i numerosissimi lavoratori percorrendo quotidianamente la tratta Roma-Napoli sono particolarmente allarmati dal rischio di nuovi disagi che, fino al completamento del nuovo sistema, potrebbero nuovamente verificarsi con conseguenti rilevatissimi danni anche per le proprie attività lavorative —

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda assumere, accertati i fatti, per tutelare maggiormente i numerosissimi utenti e consentire che l'installazione dei nuovi sistemi nelle stazioni possa coesistere con un regolare funzionamento del servizio. (4-26045)

MALENTACCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 11 settembre 1999 il Collettivo antagonista valdinievole di Montecatini ha organizzato un volantinaggio per esprimere la propria opinione riguardo ai referendum promossi dai radicali, esercitando il diritto democratico fondamentale di libertà di espressione;

su richiesta dei promotori dei referendum e dei gestori del banchetto per la raccolta delle firme, sono intervenuti i vigili urbani e la polizia che, dopo aver identificato i partecipanti alla contestazione, hanno intimato agli organizzatori del vo-

lantinaggio di sospenderlo adducendo il pretesto di una contravvenzione al regolamento comunale;

domenica 12 settembre il Collettivo antagonista valdinievole è tornato in piazza per denunciare nuovamente il dissenso sui referendum radicali, ed il comportamento tenuto il giorno precedente dalle forze dell'ordine, attraverso un volantinaggio e l'esposizione di un manifesto;

nella piazza, gli aderenti al Collettivo antagonista hanno trovato un ampio schieramento di vigili urbani, polizia e carabinieri che, dopo aver identificato chi reggeva il cartello e chi volantinava, ha cercato di impedire la manifestazione di dissenso;

alla raccolta delle firme promossa dai radicali partecipava il vicesindaco e assessore alla Polizia municipale di Montecatini, Sartori, che, in seguito alle contestazioni, si è allontanato;

al Collettivo antagonista valdinievole sono state notificate multe per una somma di lire 3.600.000 per aver infranto norme che nel regolamento della polizia urbana sono collocate nei capitoli riguardanti la « nettezza » e il « decoro dei centri abitati » (articolo 29 « divieto di getto di opuscoli e foglietti » e articolo 32 « collocamento dei cartelli ed iscrizioni »);

appare strumentale l'interpretazione data al regolamento di polizia municipale, che ha prodotto una multa di 3.600.000, da parte dell'amministrazione comunale, nei confronti degli organizzatori del volantinaggio —

se non reputi grave che agli organizzatori del volantinaggio sia stato impedito di esprimere la propria libertà di opinione;

in base a quali ordini sia intervenuta la polizia. (4-26046)

PAOLO RUBINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

notevoli sono stati gli sforzi e l'impegno profusi dal Governo e dal Parlamento

in direzione della riforma scolastica, per traguardare il settore della pubblica istruzione verso mete che significassero miglioramento della qualità d'insegnamento, maggiore professionalità dei docenti, diritto d'istruzione e democrazia partecipata;

in controtendenza con l'operato degli organismi governativi e parlamentari, presso l'Istituto professionale statale « Don Milani » di Martina Franca (Taranto) si verificherebbero fatti apertamente contrastanti con i sani principi riformatori della scuola, che calpestano i valori dell'istruzione;

a quanto risulta all'interrogante il Provveditore agli studi di Taranto, a seguito di segnalazione, dispose una visita ispettiva da parte dell'ispettore scolastico, Vito Iuliano, in quanto il dirigente dell'istituto professor Ruffino, pur in assenza di motivate ed indilazionabili esigenze di servizio, in data 3 settembre 1999, avrebbe nominato un assistente tecnico su posto vacante, già in servizio fino al 31 agosto 1999 con nomina annuale provveditoriale;

altro illegittimo provvedimento, a favore della stessa persona, sarebbe stato adottato già in precedenza; una sanzione amministrativa, inoltre, sarebbe stata comminata a carico del Ruffino per violazione delle libertà sindacali;

risulta altresì che lo stesso dirigente scolastico non avrebbe dato attuazione alla circolare ministeriale n. 119 del 29 aprile 1999, concernente « Sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro », omettendo di fare informazione e di attivare il processo formativo del personale;

lo stesso Ruffino ostacolerebbe l'inserimento dei disabili (legge n. 104 del 1992) e addirittura, nel decorso anno scolastico 1998/99 avrebbe tentato d'impedire ad un alunno, portatore di *handicap*, di frequentare l'istituto, come da dichiarazione resa dal Ruffino nei giorni scorsi alla stampa e riportata il 22 settembre 1999, secondo la quale « ... non si dovrebbe accettare la presenza di un disabile per il tipo di materie studiate e, soprattutto, per

i relativi laboratori dove la presenza di un disabile potrebbe rappresentare un pericolo e una conseguente responsabilità per tutti... »;

la dichiarazione del Ruffino, oltre a tentare di vanificare l'impegno chiesto e dato alla scuola in ordine all'integrazione degli alunni portatori di *handicap*, ingenera confusione cercando di far credere che il problema vero sia nell'*handicap* in quanto tale e non nelle barriere di tipo ambientale, culturale e sociale per eliminare le quali si vanno compiendo notevoli sforzi a qualsiasi livello istituzionale;

a seguito delle dimissioni rassegnate da numerosi docenti, che ne ritenevano illegittima la costituzione, il consiglio d'istituto del « Don Milani » è commissariato dal mese d'aprile, a quanto risulta, per mancato rispetto della procedura elettorale da parte del capo d'istituto;

risulta all'interrogante che la « prima avente diritto » alla copertura dei posti vacanti, lo scorso anno, avrebbe fatto ricorso avverso l'atto di nomina assunto dal Ruffino nei confronti d'altro soggetto con minore punteggio nella graduatoria d'istituto;

sebbene, da oltre una settimana, gli alunni abbiano attuato uno sciopero per protestare contro l'orario giornaliero, il Ruffino si sarebbe prodigato per promuovere azioni concilianti la controversia, adducendo « ... non dipende da me... dipende dal Provveditore... dipende dal Commissario del Consiglio d'Istituto... »;

la vicenda suesposta, che, ad avviso dell'interrogante, avrebbe provocato una serie d'eventi antidemocratici, vessatori, lesivi ed impositivi in dispregio delle più elementari norme di correttezza e civiltà, non soltanto scolastica, tanto che avrebbe provocato uno stato d'agitazione e tensione tra gli studenti, nonché all'interno del personale docente e non, è tale da richiedere un immediato intervento degli organi competenti —;

se non ritenga, alla luce di quanto sopra esposto, assumere propri, conse-

quenziali provvedimenti e se non intenda porre in essere strumenti che, oltre a sanzionare il comportamento del dirigente scolastico, facciano riappropriare l'Istituto « Don Milani » di Martina Franca del ruolo educativo ed istruttivo che gli compete, esaltino gli alti valori sociali della scuola e, soprattutto, evitino che vengano vanificati gli sforzi e l'impegno profusi dal Governo e dal Parlamento in direzione della riforma scolastica. (4-26047)

**Apposizione di firme
a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Copercini n. 5-01865, pubblicata nel-

l'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 marzo 1997 è stato successivamente sottoscritto anche dal deputato Calzavara.

L'interrogazione a risposta in Commissione Copercini n. 5-04505, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 maggio 1998 è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Calzavara.

**Trasformazione di un documento
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Garra n. 4-26005 dell'8 ottobre 1999 in risposta in Commissione n. 5-06820.